



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA
LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO -
APS-ONLUS (ATTUALMENTE ANMIL-APS- ETS)

2021

Determinazione del 4 aprile 2024, n. 55



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA
LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO -
APS-ONLUS
(ATTUALMENTE ANMIL-APS - ETS)

2021

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato nell'analisi e nell'elaborazione dei dati:

Dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 aprile 2024;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961 con il quale l'"Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente, successivamente denominato "ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS" (attualmente "ANMIL-APS-ETS"), relativi all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ETS per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio relativo all'esercizio 2021- corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS (attualmente ANMIL-APS-ETS), per il detto esercizio.

RELATORE

Francesca Padula
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
depositata in segreteria



INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1. ORDINAMENTO | 2 |
| 2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE..... | 6 |
| 2.1 Rete ANMIL | 8 |
| 3. ORGANI..... | 11 |
| 3.1 Costi per gli organi | 14 |
| 4. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE..... | 17 |
| 4.1 Organizzazione e consistenza del personale | 17 |
| 4.2 Costi per il personale..... | 18 |
| 5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..... | 21 |
| 6. ATTIVITA' CONTRATTUALE | 23 |
| 7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE..... | 25 |
| 7.1 Stato patrimoniale..... | 27 |
| 7.2 Rendiconto gestionale | 33 |
| 7.3 Obblighi di informazione | 39 |
| 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... | 44 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 1 - Costi per compensi agli organi centrali..... | 15 |
| Tabella 2 - Costi di funzionamento per gli organi centrali, regionali, provinciali..... | 16 |
| Tabella 3 - Dipendenti ANMIL ed enti della rete..... | 18 |
| Tabella 4 - Costi per i dipendenti di ANMIL e degli enti della rete | 18 |
| Tabella 5 -Costi per i dipendenti di ANMIL e degli enti componenti della rete | 19 |
| Tabella 6 - Consulenze- costi per tipologia | 20 |
| Tabella 7 - Risultati di sintesi | 26 |
| Tabella 8 - Stato patrimoniale attivo | 28 |
| Tabella 9 - Stato patrimoniale passivo | 32 |
| Tabella 10 - Rendiconto gestionale-proventi e ricavi..... | 34 |
| Tabella 11 - Rendiconto gestionale - oneri e costi..... | 37 |
| Tabella 12 - Riepilogo generale - Avanzo/ disavanzo di gestione | 39 |
| Tabella 13 - Rapporti con parti correlate | 40 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il risultato del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2021 dell'ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro APS-ONLUS, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2019 e 2020 e deliberato da questa Sezione con determinazione n. 66 del 7 luglio 2022, è pubblicato in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - doc. XV, n. 579.

1. ORDINAMENTO

L'originaria "Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro" (di seguito anche ANMIL, Associazione o Ente), con sede in Roma, è stata fondata il 19 settembre 1943 ed eretta in ente morale con l'articolo unico del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1945, n. 128. Essa fu trasformata in ente pubblico con legge 21 marzo 1958, n. 335 e poi inclusa tra gli enti gestori di "forme obbligatorie di previdenza e di assistenza" con legge 20 marzo 1975, n. 70; per effetto dell'art. 115, comma 1, dei decreti del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e 31 marzo 1979¹ ha assunto la personalità giuridica di diritto privato.

A seguito dell'adozione dello statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1983, n. 433, ANMIL divenne un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 ("Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"²), risultando inclusa nella relativa anagrafe; fu quindi iscritta nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale (aps) di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383. Quest'ultima legge è stata abrogata, con diverse decorrenze, dall'art. 102 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante il codice del terzo settore (cts).

Nel richiamare la rassegna normativa contenuta nel precedente referto, circa il funzionamento del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts), anche con riferimento ai tempi e modalità di trasmigrazione dei dati dai preesistenti registri, si evidenzia ora che l' "ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS", con delibera del Consiglio nazionale del 17-18 maggio 2019, ha disposto l'adeguamento dello statuto³ alla citata normativa del terzo settore, precisando, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 117 del 2017, le attività istituzionali di interesse generale ad esso intestate, come si vedrà più dettagliatamente nel capitolo dedicato all'attività istituzionale.

¹Senza numero, in Gazz. Uff. 9 maggio 1979 n. 125.

² Gli articoli da 10 a 29 del d.lgs. n. 460 del 1997, fatto salvo l'articolo 13, commi 2, 3 e 4, sono stati abrogati dall'art. 102, comma 2, lett. a) del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, a decorrere dal termine di cui all'articolo 104, comma 2, ossia dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sugli aiuti di Stato, comunque non prima del periodo di imposta successivo di operatività del Registro degli enti del terzo settore; sul predetto decreto legislativo del 2017 si veda oltre.

³ Si rinvia ai precedenti referti per le precedenti stesure dello statuto.

L'Ente ha conseguito l'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) in data 17 novembre 2022. Ne è conseguito, a termini di legge, l'inserimento nella denominazione dell'acronimo "ETS" (ente del terzo settore).

Pur dopo aver perso la natura di ente pubblico, l'ANMIL ha conservato i compiti "di rappresentanza e tutela dei mutilati e invalidi del lavoro", come stabilito dal d.P.R. del 31 marzo del 1979 (art. 2), fermi restando il trasferimento e l'attribuzione delle funzioni effettuati dal medesimo decreto ai comuni, alle comunità montane e alle regioni.

Il vigente statuto ha confermato che lo scopo dell'Unione è diretto alla rappresentanza e assistenza morale e materiale delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale (con estensione delle tutele ai familiari) nonché dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, della quale promuove l'unità e la valorizzazione.

Per previsione statutaria gli associati si distinguono in quattro categorie: ordinari (titolari di elettorato attivo e passivo se maggiorenni), aggregati, sostenitori e onorari⁴; le quote di partecipazione finanziaria sono determinate in percentuale sugli importi percepiti in ragione della menomazione subita. Secondo quanto evidenziato nel bilancio sociale 2021 l'ANMIL conta oltre 260.000 iscritti, e rappresenta una categoria composta da quasi 670.000 titolari di rendita Inail, sia infortunati che superstiti di caduti sul lavoro.

Per la realizzazione delle finalità associative l'ANMIL si avvale di intese con tutte le rappresentanze sociali, politiche e amministrative operanti sul territorio nazionale e internazionale. Si evidenzia, al riguardo, che l'art. 55 del cts prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà e cooperazione, il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore nell'esercizio delle funzioni, intestate alle amministrazioni pubbliche, di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi di interesse per i predetti enti, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, in un'ottica di trasparenza ed evidenza pubblica, nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241⁵.

L'Associazione non è inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196.

⁴ Ordinari sono i lavoratori invalidi del lavoro e i superstiti dei caduti per lavoro titolari di trattamenti economici erogati da enti pubblici; aggregati sono i familiari dei soggetti predetti e gli infortunati con postumi non indennizzabili; i sostenitori sono gli infortunati guariti senza postumi e le persone fisiche o giuridiche che intendano partecipare alle finalità dell'Ente; la qualità di socio *ad honorem* viene riconosciuta alle persone particolarmente benemerite verso l'ANMIL.

⁵ La Corte costituzionale nella sentenza n. 131 del 20 maggio 2020 ha evidenziato come l'art. 55 del codice del terzo settore, rappresenti "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost".

La vigilanza è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MIps) ed è finalizzata a verificare il funzionamento del sistema di registrazione degli enti del terzo settore e di quello dei controlli, per assicurare la corretta osservanza della disciplina prevista nel cts (art. 92, comma 1, lett. c, del d. lgs. n. 117 del 2017).

Ai sensi dell'art. 95, comma 5, del cts, che richiama l'art. 1, comma 1, lett. a), della l. 19 novembre 1987, n. 476, la vigilanza sull'ANMIL, in quanto persona giuridica privatizzata ai sensi dell'articolo 115 del citato dpr n. 616 del 1977, viene effettuata anche con la presenza di un rappresentante del Ministero nell'organo di controllo. L'Ente, entro dieci giorni dall'approvazione, invia il proprio bilancio al MIps, il quale, a sua volta, trasmette alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sulle attività di vigilanza svolta.

Il terzo settore è interessato alla realizzazione di interventi finanziati con gli strumenti per la ripresa *post* emergenziale tramite i fondi stanziati dal programma eurounitario *Next Generation* EU (NGEU) di cui all'articolo 18 del regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, nonché con i fondi nazionali complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il 13 luglio 2021 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione europea, sulla base della proposta della Commissione, il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) italiano. In tale contesto, l'art. 1, commi 7 e ss., del d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, ha pianificato l'erogazione di cospicui finanziamenti, per iniziative di ricerca rivolti a tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale. Nel richiamare la precedente relazione di questa Sezione per ulteriori informazioni di carattere generale, si evidenzia ora che nell'ambito della Missione 5 "Coesione e inclusione", le cui risorse ammontano complessivamente ad euro 29,83 mld, la componente 1 ("Politiche per il lavoro"), per complessivi 12,63 mld, presenta, come finalità, il potenziamento dei centri per l'impiego, la riduzione del divario di genere, la promozione dell'incremento occupazionale dei giovani e dell'acquisizione di nuove competenze, adeguandosi il sistema di istruzione e formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Agli investimenti del PNRR si affiancano alcune previsioni di riforma, tra le quali si segnala quella delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, volta a supportare livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

L'ANMIL, compilando l'apposito questionario in risposta alla prima richiesta istruttoria di questa Sezione, ha comunicato in data 10 febbraio 2022 di essere interessata a partecipare, come soggetto attuatore, alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR e dal Fondo complementare, direttamente e in collaborazione di terzi. In data 27 settembre 2023 l'Ente ha comunicato di aver presentato i seguenti progetti:

- Avviso 2/22 PAR GOL, data di presentazione 27 ottobre 2022, M5C1, fonte finanziaria PNRR (importo finanziato 0);
- Avviso 3/22 GOL JOB'S COMPETENCE, data di presentazione 7 marzo 2023, M5C1, fonte finanziaria PNRR (importo finanziato euro 1.904.676).

In data 29 febbraio 2024, l'ANMIL - compilando, in risposta alla richiesta ulteriore istruttoria generale di questa Sezione, il questionario con dati aggiornati al 31 dicembre 2023 - ha comunicato di essere interessato a partecipare, in qualità di soggetto attuatore, unicamente all'intervento denominato "Percorsi", con il valore di euro 262.446, in attesa di finanziamento.

Con la nota del 15 aprile 2024 l'Ente ha poi chiarito che non si è potuto dare seguito all'intervento di cui all'avviso 2/22 PAR GOL, ed a quello relativo all'avviso 3/22 GOL JOB'S COMPETENCE. Infatti, per tali i progetti occorre l'accreditamento ad operare per la Regione Siciliana - Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale - Dipartimento Regionale della formazione professionale, accreditamento che è venuto meno; a supporto della comunicazione, è stata allegata la comunicazione del predetto Dipartimento dell'8 febbraio 2024.

L'Ente ha, inoltre, confermato essere ancora in corso di valutazione l'intervento denominato "Percorsi"; ha, altresì, allegato il decreto del Dirigente generale del predetto Dipartimento n. 175 del 4 aprile 2024, con il quale è stato rilasciato, *"a decorrere dalla data di notifica del ... provvedimento"* stesso, *"l'accreditamento definitivo di diritto così come disposto dall'art. 3 comma 5 del D.P.R. n. 25 del 1 ottobre 2015 e ss.mm.ii relativo agli organismi accreditati presso altre regioni, ... per lo svolgimento nella Regione Siciliana dell'attività riconosciuta di orientamento e/o formazione per la tipologia, gli ambiti e le macrotipologie ..."*, specificati di seguito dal decreto⁶.

⁶ L'art. 3 comma 5, lett. d), del decreto del Presidente della Regione Sicilia. n. 25 del 1° ottobre 2015 (*"Regolamento di attuazione dell'art. 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana"*) dispone, infatti, che sono accreditati di diritto *"gli organismi accreditati presso altre regioni, in conformità all'Intesa siglata in Conferenza Stato-Regioni il 20 marzo 2008..."*.

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Gli interventi dell'ANMIL, per previsione statutaria, hanno ad oggetto la promozione ed attuazione di iniziative di interesse generale, realizzate in modo prevalente mediante l'attività di volontariato dei propri associati. Gli ambiti di intervento sono i seguenti:

- prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001;
- educazione, istruzione e formazione professionale;
- ricerca scientifica;
- attività culturali, artistiche, ricreative e turistiche di interesse sociale;
- servizi strumentali ad enti del terzo settore;
- agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141;
- attività sportive dilettantistiche;
- sicurezza dei lavoratori;
- inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e delle persone di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112⁷ (svantaggiate o con disabilità).

Circa la possibilità di svolgere attività diverse da quelle istituzionali, purché ad esse direttamente connesse, lo statuto richiama la normativa del terzo settore, in relazione all'abrogazione, ad opera del d. lgs. n. 117 del 2017, dell'art. 10, comma 5, del citato d. lgs n. 460 del 1997⁸. Per l'individuazione delle "attività diverse", secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'art. 6 del cts rinvia a sua volta alle disposizioni del decreto attuativo 19 maggio 2021, n. 107 del Mlps, di concerto con il Mef. Tale disposizione considera secondarie le attività che presentano una delle seguenti condizioni:

- i relativi ricavi non siano superiori al 30 per cento delle entrate complessive;
- i relativi ricavi non siano superiori al 66 per cento dei costi complessivi.

⁷ Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

⁸ L'art. 10, comma 5, del citato d. lgs n. 460 del 1997 stabiliva che l'esercizio delle attività connesse fosse consentito a condizione che, in ciascun esercizio e nell'ambito di ognuno dei settori di operatività (elencati alla lettera a del comma 1), le stesse non fossero prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superassero "il 66 per cento delle spese complessive dell'organizzazione".

In caso di mancato rispetto delle predette condizioni, l'ets è tenuto alla relativa segnalazione all'ufficio del Runtts e ad adottare, nell'esercizio successivo, un rapporto tra attività secondarie ed attività principali di interesse generale che sia inferiore alla soglia massima per una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.

L'ANMIL porta a compimento un'intensa attività promozionale per diffondere non solo la cultura della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro ma anche la conoscenza dei servizi che l'Associazione offre per la tutela delle vittime degli infortuni stessi e delle malattie professionali.

Contribuisce al perseguimento degli scopi istituzionali il Rapporto ANMIL sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (il terzo rapporto, relativi agli anni 2019-2020 è stato presentato il 16 settembre 2020), che racchiude le principali novità della normativa, della giurisprudenza e della ricerca scientifica in materia. Detta edizione del Rapporto comprende un *addendum* interamente dedicato all'emergenza sanitaria da Covid-19, con la ricognizione dei principali atti normativi nazionali e internazionali emessi al riguardo.

Tra le attività annuali dell'Ente è da segnalare la celebrazione della "giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro", istituzionalizzata con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 aprile 1998⁹; la giornata, attraverso il ricordo dei caduti e varie iniziative di solidarietà verso i mutilati ed invalidi, costituisce l'occasione per ribadire il ruolo essenziale della prevenzione, nonché per azioni di proselitismo. La manifestazione nazionale si è svolta il 10 ottobre 2021 nella Spezia, come sede principale, e contemporaneamente in tutte le città d'Italia ed ha avuto evidenza sulle emittenti televisive nazionali e locali. Anche nel 2021, con il coinvolgimento di Radio ANMIL Network, la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" ha costituito l'occasione per interventi formativi sul tema della prevenzione e della sicurezza nelle scuole e sul lavoro, resi più efficaci da testimonianze dirette delle vittime di infortuni sul lavoro, appositamente adeguati ad una comunicazione rivolta agli studenti.

Il Congresso dell'ANMIL delibera le linee di indirizzo per il quinquennio; di esse tiene conto il Consiglio nazionale che approva l'atto di pianificazione strategica triennale dell'Associazione ed i relativi aggiornamenti annuali; il piano definisce le linee di indirizzo alle quali devono ispirarsi tutti gli enti della rete ANMIL (artt. 11 e 16 dello statuto). Nella

⁹ La prima manifestazione, denominata "Giornata nazionale del mutilato" si tenne a Roma il 19 marzo 1951. Essa si svolge nella seconda domenica di ottobre, come stabilito nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 marzo 2003.

seduta del 18-19 giugno 2021 il Consiglio nazionale ha approvato il piano relativo al triennio 2021-2023. L'Ente ha comunicato che al predetto piano, che avrebbe dovuto essere aggiornato annualmente, è seguita l'elaborazione del piano successivo nel dicembre 2023, relativo ad un arco temporale quadriennale, 2024 - 2027. Si evidenzia, pertanto, che non risulta realizzato pienamente il modello statutario di pianificazione strategica delle attività della rete.

ANMIL sta portando avanti un processo di rinnovamento del proprio patrimonio immobiliare, nell'ottica di riduzione delle spese. A tal fine, nel mese di luglio 2021 il Comitato esecutivo ha deliberato l'assegnazione del progetto di stima dell'intero patrimonio immobiliare associativo ad una società operante nel settore. L'Ente ha, tra l'altro, previsto la vendita di immobili abbinata al trasferimento presso altre unità immobiliari rese disponibili con opzione di riscatto.

Ulteriori elementi sull'attività istituzionale possono trarsi dalla Relazione sull'attività inclusa nel bilancio.

2.1 Rete ANMIL

L'Associazione offre agli assistiti i servizi inerenti alle finalità istituzionali avvalendosi anche dei soggetti inclusi nella cosiddetta "rete ANMIL", che, con riferimento all'esercizio 2021, si indicano di seguito:

- l'Istituto di patronato e di assistenza sociale, legalmente riconosciuto con d.m. del 25 gennaio 2011, del quale l'ANMIL è soggetto promotore *ex art. 2* della l. n. 30 marzo 2001, n. 152 ("Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale");
- l'ANMIL s.r.l., della quale l'Ente è unico socio, con capitale di euro 52.000, che opera quale centro di assistenza fiscale (caf), a seguito dell'autorizzazione dell'Agenzia delle entrate del 22 dicembre 2011;
- la Fondazione "Sosteniamoli subito" onlus, con lo scopo principale di assistenza alle famiglie delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale; ad essa il Consiglio nazionale, nella seduta del 17 giugno 2005, ha deliberato di assegnare la somma di 105.000 euro come patrimonio iniziale;
- l'Irfa onlus, Istituto che fornisce servizi per la riabilitazione *post-traumatica*, la formazione e la riqualificazione professionale delle vittime degli eventi invalidanti sul

lavoro, promuovendo la ricerca anche mediante accordi di collaborazione con altri organismi; l'art. 1, comma 84, della l. 30 dicembre 2018, n. 145, attribuisce all'Irfa onlus, a decorrere dall'anno 2019, un contributo annuo di 1,5 mln.

- l'ANMIL sport, associazione sportiva dilettantistica, che opera per la diffusione di pratiche sportive, anche attraverso l'organizzazione di competizioni.

Rientra nella rete anche l'Agenzia per il lavoro che costituisce una struttura interna all'ANMIL¹⁰; essa è articolata in varie sedi del territorio nazionale ed è volta alla realizzazione del servizio di reinserimento lavorativo nella fase post-infortunio. L'Agenzia è stata autorizzata e accreditata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30). Si richiama per ulteriori informazioni il precedente referto.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive), l'Agenzia per il lavoro è stata inclusa nella rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - Anpal¹¹.

L'Agenzia per il lavoro stipula convenzioni in sede regionale con l'Inail ai sensi del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, per la facilitazione dei processi di inserimento al lavoro (raccolta dei dati individuali, orientamento, gestione amministrativa delle assunzioni). L'attuazione degli interventi relativi a progetti presentati dall'Agenzia per il lavoro¹², a carico del bilancio dell'Inail, è normata dal nuovo Regolamento per l'erogazione degli interventi per il recupero funzionale della persona, per l'autonomia e per reinserimento nella vita di relazione, approvato con delibera dell'Inail del 14 dicembre 2021. Al termine degli interventi (adeguamenti impiantistici, dispositivi tecnologici, formazione) il datore di lavoro è ammesso al rimborso delle spese sostenute previa rendicontazione.

Come evidenziato nel precedente referto, dopo lo scioglimento deliberato di ANMIL sicurezza s.r.l. e di Assowelfare onlus, per le quali le operazioni di liquidazione sono state completate,

¹⁰ Il bilancio dell'ANMIL ne comprende, con separata evidenza, le relative poste contabili.

¹¹ Con l'art. 3 del d. l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla l. 10 Agosto 2023, n. 112, le funzioni dell'Anpal, come disciplinate dal d. citato lgs. n. 150 del 2015, e da ogni altra previsione di legge, sono attribuite al MIps a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante il regolamento di organizzazione del Ministero.

¹² L'art. 1, comma 166, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 prevede, infatti, che i progetti attuati dall'Inail vengano presentati anche dai soggetti indicati nel citato art. 6, comma 1, lettera e), del d. lgs. n. 276 del 2003 (tra cui l'ANMIL).

sono in corso di completamento quelle per ANMIL Ped- patrimonio ed elaborazione dati s.r.l. (verbale di assemblea del 28 dicembre 2017) della quale l'Ente è stato unico socio, con capitale di euro 10.000. Riguardo al protrarsi del procedimento di liquidazione, l'Ente ha evidenziato che all'inizio del 2023 la società ha aderito alla definizione agevolata di cui alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, commi 231 e seguenti (cosiddetta "Rottamazione quater"), prevedendosi un piano di pagamenti quinquennale; pertanto, la fase di liquidazione si protrarrà fino all'esercizio 2027.

Preso atto di quanto sopra evidenziato, la Sezione ribadisce che ogni possibile iniziativa acceleratoria diretta al completamento del procedimento liquidatorio potrà consentire di evitare i costi per la copertura delle perdite della società in liquidazione.

L'ANMIL è rappresentata, mediante il proprio Presidente, nel Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail.

L'ANMIL, nell'ambito dell'Inail, è rappresentata anche nei comitati consultivi provinciali, nel comitato di gestione del fondo per le vittime dell'amianto di cui all'art. 1, commi 241 e ss., della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e nella commissione consultiva prevista dall'art. 6 del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. ORGANI

Sono organi della struttura nazionale: il Congresso, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo, il Presidente dell'Associazione, il Collegio dei sindaci ed il Collegio dei probiviri.

Sono organi periferici: il Consiglio regionale, il Presidente del Consiglio regionale, il Congresso territoriale, il Consiglio territoriale ed il Presidente territoriale.

Sono organi consultivi: la Consulta nazionale, la Consulta regionale e la Consulta territoriale.

Tutti gli organi dell'Ente restano in carica 5 anni e, scaduto il termine del mandato, rimangono in carica fino alla data di investitura dei nuovi organi.

Il Congresso nazionale, convocato in via ordinaria ogni cinque anni, è composto dai delegati eletti dai Congressi territoriali¹³; esso elegge il Consiglio nazionale, il Collegio dei sindaci¹⁴ e il Collegio dei probiviri, delibera le modifiche dello statuto sociale e le linee di indirizzo per il quinquennio successivo; inoltre stabilisce i criteri ai quali i soggetti inclusi nella rete ANMIL devono adeguare la loro pianificazione.

Il Presidente nazionale ha la legale rappresentanza dell'Ente, convoca e dichiara aperto il Congresso nazionale, adotta, anche su proposta del Direttore generale, in caso di comprovata urgenza, i provvedimenti di competenza del Comitato esecutivo, salva la successiva ratifica. Il Presidente può presenziare alle riunioni e alle assemblee degli organi regionali e territoriali, ovvero farsi rappresentare in quelle sedi da altro componente del Comitato esecutivo o del Consiglio nazionale; può inoltre convocare, su richiesta motivata, conferenze interregionali.

Il Consiglio nazionale è composto da 60 rappresentanti eletti dal Congresso e dai Presidenti regionali (questi ultimi con voto consultivo); elegge, tra i suoi componenti, il Presidente nazionale, i tre vicepresidenti (lo statuto precedente a quello approvato nel 2019 ne prevedeva due) e il Comitato esecutivo; approva il piano triennale dell'Associazione e gli aggiornamenti annuali; delibera sui bilanci e rendiconti dell'Associazione e definisce i criteri di assegnazione delle entrate alle varie sedi; approva i regolamenti, la pianta organica ed il trattamento economico del personale; delibera il compenso annuale per i componenti del Collegio dei

¹³ Prendono parte al Congresso nazionale, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio nazionale, del Collegio dei sindaci, del Collegio dei probiviri e i Presidenti dei consigli regionali.

¹⁴ Tre sindaci effettivi e tre supplenti sono eletti dal Congresso tra i delegati. Un sindaco effettivo (che rivestirà la carica di presidente) e un supplente sono designati dal MIps, scelti tra i funzionari dei ruoli del Ministero stesso; altrettanti sono nominati dal Consiglio nazionale, iscritti all'albo dei revisori dei conti;

sindaci e l'eventuale indennità per i membri degli organi statutari; nomina, su proposta del Comitato esecutivo, il Direttore generale e ne determina il relativo compenso.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente nazionale che lo presiede, dai tre vicepresidenti e da sette componenti eletti a maggioranza semplice dal Consiglio nazionale. Il Comitato sovrintende alla gestione amministrativa, provvedendo all'attuazione degli indirizzi del Consiglio nazionale; predispose, sulla base delle proposte della Direzione generale, i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale; vigila sull'andamento contabile-amministrativo delle sezioni secondo il regolamento di contabilità; in caso di urgenza può anche adottare provvedimenti di competenza del Consiglio nazionale, che li prende in esame per la ratifica nella prima riunione successiva.

Il Collegio dei sindaci (cinque effettivi e altrettanti supplenti) esercita le funzioni di controllo, secondo i principi della revisione; verifica la gestione economica e finanziaria degli organi centrali ed esprime il parere sul bilancio preventivo e consuntivo.

Il Collegio dei probiviri è costituito da cinque componenti eletti dal Congresso tra i delegati (tre in base al precedente statuto); decide sui ricorsi per violazione dello statuto e del regolamento disciplinare.

In ogni regione è costituito un Consiglio regionale, formato da un componente ogni tremila iscritti o frazione superiore a millecinquecento e con la presenza di un rappresentante per ciascuna sezione territoriale. Quest'ultima è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Associazione, cui fanno capo i soci residenti nei comuni capoluogo di provincia¹⁵; essa, su proposta del Consiglio territoriale sottoposta a ratifica del Comitato esecutivo, può costituire nella propria circoscrizione sezioni locali, rette da un comitato. Il Consiglio territoriale può, inoltre, istituire delegazioni comunali rette da un delegato o nominare fiduciari comunali.

Sono organi di ciascuna struttura regionale e di ciascuna sezione territoriale: il Presidente ed il Consiglio¹⁶.

L'Assemblea generale dei soci è un organismo interno alla sezione territoriale che viene convocato per il rinnovo degli organi ogni qualvolta si rinnova il Consiglio nazionale, ovvero,

¹⁵ Le sezioni di Trento e Bolzano sono considerate regionali. Sono operative, oltre alle 21 sedi regionali, 105 sezioni provinciali, 200 sezioni locali e 500 delegazioni comunali e fiduciariati complessivamente.

¹⁶ Integra il Consiglio regionale un componente per ogni tremila iscritti o frazione superiore a millecinquecento eletto dall'assemblea dei soci; deve comunque essere assicurata la presenza di un rappresentante per ciascuna sezione territoriale. Il Consiglio territoriale è composto da 7 consiglieri fino a tremila soci, 9 consiglieri da tremilauno a diecimila soci; 11 consiglieri da diecimilauno soci.

in via straordinaria, in caso di dimissioni di oltre la metà dei componenti il Consiglio o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un decimo dei soci effettivi. Essa si articola in assemblee locali, i cui collegi vengono determinati dal Consiglio territoriale; ogni assemblea locale elegge all'interno, proporzionalmente al numero degli iscritti, i propri delegati a rappresentarla al Congresso territoriale; quest'ultimo, come già evidenziato, designa i propri delegati per il Congresso nazionale.

Tutte le riunioni degli organi possono, per disposizioni statutarie, svolgersi anche in modalità telematica.

Come evidenziato nella precedente relazione, il IX Congresso nazionale, il cui svolgimento era previsto per il mese di marzo 2020, in Roma, è stato rinviato a causa delle misure urgenti adottate dallo Stato per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In occasione del Congresso nazionale del 15-18 ottobre 2020, tenutosi a Roma, sono stati eletti i nuovi componenti del Consiglio nazionale, i tre componenti effettivi e i tre supplenti del Collegio dei sindaci, nonché i cinque (in relazione alla modifica statutaria) membri del Collegio dei probiviri. Nella seduta del 27-28 novembre 2020 il Consiglio nazionale ha nominato il Presidente, i tre vicepresidenti, i componenti del Comitato esecutivo ed un sindaco effettivo ed uno supplente iscritti all'albo dei revisori dei conti. Il 24 gennaio 2020 il MIps aveva nominato il sindaco con funzioni di presidente ed un supplente; il primo ha rinunciato all'incarico il 28 settembre 2020. In attesa della nuova designazione del Ministero le funzioni di presidente sono state svolte dal precedente.

Il primo agosto 2022 l'ANMIL ha richiesto al MIps la designazione di un sindaco effettivo, per la funzione di Presidente del Collegio e di uno supplente. In data 9 novembre 2022 il componente supplente ha comunicato le dimissioni; il 20 luglio 2023 il Presidente del Collegio dei sindaci facente funzioni ha comunicato anch'esso le sue dimissioni. L'Ente ha reso noto, da ultimo (10 aprile 2024), che le funzioni di presidente del Collegio sono svolte dal componente revisore dei conti, e che inoltrerà nuova richiesta al Ministero per la designazione di un sindaco che assuma le funzioni di presidente e di un supplente *"in previsione delle nuove nomine degli organi associativi"* che avverranno *"entro luglio p.v."*.

Questa Sezione non può esimersi dal sottolineare ancora come il puntuale rinnovo degli organi sia utile a garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione dell'Associazione: ritiene, pertanto,

che alla nomina dei due componenti (presidente e supplente) debba pervenirsi nel più breve tempo possibile.

3.1 Costi per gli organi

Il solo componente effettivo del Collegio dei sindaci iscritto all'albo dei revisori dei conti nel 2021 ha percepito un compenso, nella misura di euro 21.600.

Nel regolamento di missione degli organi sociali, in vigore dal primo settembre 2009 e modificato dal Consiglio nazionale nella seduta del 17-18 maggio 2019, è prevista l'attribuzione al Presidente nazionale e al Presidente del Collegio dei sindaci di una indennità mensile (cosiddetta "di rappresentanza"), rispettivamente di euro 1.200 e 500 lorde; al secondo spetta inoltre un gettone di presenza dell'importo di euro 80¹⁷.

Secondo quanto stabilito nel citato regolamento di missione, al Presidente nazionale, ai vicepresidenti nazionali, ai componenti del Comitato esecutivo, del Collegio dei sindaci, del Collegio dei probiviri, del Consiglio nazionale e ai presidenti provinciali e regionali, per recarsi in località al di fuori della propria regione di appartenenza, spetta il rimborso a piè di lista per ogni 24 ore di assenza, con un tetto massimo di euro 230 al giorno; ai componenti del Consiglio provinciale è riconosciuto un gettone di presenza di 15 euro. All'accompagnatore spetta il rimborso delle spese sostenute per viaggio, vitto ed alloggio.

Per le missioni svolte nell'ambito provinciale compete il rimborso delle spese di viaggio; oltre i 40 km dalla sede provinciale, in aggiunta alle spese di viaggio, spetta un "contributo pasto" con un massimo di 40 euro; oltre i 100 km anche le spese di pernottamento. È consentito il rimborso della spesa relativa ad una assicurazione sulla vita per la durata del volo, nei limiti di un massimale di euro 250.000.

Nella tabella seguente sono descritti i costi per compensi agli organi centrali.

¹⁷ È stata abolita l'indennità di trasferta precedentemente prevista.

Tabella 1 - Costi per compensi agli organi centrali

| | Compenso annuale | | Indennità di rappresentanza | | Gettoni di presenza | | Rimborsi per missioni | |
|--|------------------|--------|-----------------------------|--------|---------------------|-------|-----------------------|---------|
| | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 |
| Presidente nazionale | 0 | 0 | 12.240 | 12.240 | 0 | 0 | 12.100 | 39.002 |
| Vicepresidente nazionale* | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.591 | 19.732 |
| Componenti Comitato esecutivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15.530 | 30.435 |
| Componenti Consiglio nazionale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12.583 | 19.988 |
| Presidente Collegio sindacale | 0 | 0 | 5.000 | 7.000 | 1.345 | 3.600 | 422 | 791 |
| Componenti Collegio sindacale/Revisore | 15.226 | 21.600 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15 | 220 |
| Componenti Collegio sindacale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.931 | 8.616 |
| Componenti Collegio probiviri** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.023 | 13.562 |
| Totale | 15.226 | 21.600 | 17.240 | 19.240 | 1.345 | 3.600 | 64.194 | 132.346 |

* Tre vicepresidenti con riferimento alle nomine del 28 novembre 2020; in precedenza due.

** Cinque componenti con riferimento alle nomine del 28 novembre 2020; in precedenza tre.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il costo complessivo dei vari compensi e rimborsi per gli organi centrali, indicati nella suesposta tabella, ammonta ad euro 176.786, presentandosi in aumento dell'80,4 per cento, rispetto all'esercizio 2020, quando era pari ad euro 98.005, esercizio che aveva risentito del calo delle attività degli organi in relazione all'emergenza sanitaria. Ed in effetti, sull'incremento hanno inciso essenzialmente i maggiori rimborsi per missioni.

Nella voce di bilancio "altri oneri", nell'ambito dei "Costi ed oneri di supporto generale" del rendiconto gestionale (Totale E), esposta nella successiva tabella, sono incluse invece, oltre alle voci di spesa inerenti ai compensi fissi, anche tutte le altre spese relative al funzionamento degli organi nazionali e periferici. Il costo complessivo nazionale relativo agli organi è iscritto

nella suddetta voce per euro 615.296 (per euro 576.104 nel 2020); il riparto tra le sedi centrale, regionale e provinciale¹⁸ è riepilogato nella tabella sottostante.

Tabella 2 - Costi di funzionamento per gli organi centrali, regionali, provinciali

| | 2020 | 2021 | Var. % |
|-------------------------|----------------|----------------|------------|
| Sede centrale | 289.053 | 282.726 | -2,2 |
| Sedi regionali | 44.999 | 70.171 | 55,9 |
| Sedi provinciali | 242.052 | 262.399 | 8,4 |
| Totale generale | 576.104 | 615.296 | 6,8 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I costi complessivi, che costituiscono il 4,4 per cento dei costi totali, evidenziano un aumento (+6,8 per cento), che ha riguardato principalmente gli organi regionali (+55,9 per cento).

Questa Sezione rinnova l'invito a porre in essere, al fine di tutela dell'equilibrio economico e finanziario in una prospettiva di medio-lungo termine, un'attenta gestione dei costi per gli organi.

Il Collegio sindacale ha continuato a rilevare (sedute del 21 ottobre 2021 e 20 gennaio 2022) la non sufficiente chiarezza delle "schede di liquidazione" e delle rendicontazioni delle spese per le missioni - a volte prive dell'indicazione della causa giustificatrice - riscontrata presso le sedi decentrate, soprattutto con riferimento al "rimborso chilometrico"; si insiste nel raccomandare all'Ente di diramare indicazioni idonee ad uniformare la documentazione giustificativa delle spese che potrà consentire la agevole verifica dell'osservanza dei criteri stabiliti nel relativo regolamento.

¹⁸ I documenti di bilancio non illustrano nel dettaglio le spese per gli organi regionali e provinciali.

4. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

4.1 Organizzazione e consistenza del personale

La struttura centrale dell'ANMIL è costituita dalla Direzione generale, con sede a Roma.

La Direzione generale, cui si riportano direttamente gli uffici della segreteria, della contabilità, nonché della salute e della sicurezza, è articolata in due aree. La prima, per le "Attività istituzionali, comunicazione e relazioni esterne", è ripartita in tre uffici, che svolgono le attività necessarie all'operatività delle commissioni, dei gruppi di lavoro e del comitato di redazione. Alla seconda area, per l'"Organizzazione, servizi e risorse umane", fanno capo gli uffici per il supporto agli organi ed al *management*, per l'*Hr* (risorse umane), per l'organizzazione, per l'*It* (tecnologia dell'informazione), per il tesseramento e le strutture periferiche. La prima area coordina, inoltre, le attività della fondazione "Sosteniamoli subito" onlus, mentre la seconda area coordina quelle di ANMIL s.r.l. (caf) nonché dell'Istituto del patronato.

Nella tabella che segue è indicata la situazione del personale dipendente. Essa tiene conto del personale assegnato sia all'ANMIL sia agli enti della rete, di cui si è riferito, presso i quali opera anche personale distaccato della prima. Il costo relativo ai distaccati, infatti, viene iscritto tra le spese del personale dell'ANMIL a titolo di anticipazione; il relativo addebito ai singoli enti della rete trova evidenza contabile, nel rendiconto gestionale, nella voce "Proventi da distacco personale", tra i proventi di supporto generale (sezione E).

Nel 2021 la consistenza media del personale alle dipendenze dell'ANMIL e Agenzia per il lavoro è stata di 199 unità, in aumento, rispetto l'esercizio precedente, di 15 unità.

Con riferimento al personale dipendente complessivo, compreso quello degli enti della rete, l'ANMIL ha comunicato la consistenza media di 477 unità nel 2021 (514 nel 2020), di cui 162 per il solo patronato (235 nel 2020). L'Istituto di patronato ha visto la decrescita di 73 unità (esclusi i distacchi), invertendosi l'andamento degli ultimi anni, mentre si conferma la tendenza crescente del personale diretto della sede centrale (solo ANMIL) e del Caf, che aumentano, rispettivamente, di 11 e 12 unità. Si osserva la riduzione complessiva di 37 unità.

Tabella 3 - Dipendenti ANMIL ed enti della rete

| | 2020 | | 2021 | |
|---|---------------|-------------------|---------------|-------------------|
| | Unità dirette | Unità in distacco | Unità dirette | Unità in distacco |
| ANMIL - APS - ONLUS e Agenzia per il lavoro | 184* | 0 | 199* | 0 |
| Istituto di patronato | 235 | 15 | 162 | 24 |
| ANMIL s.r.l. (caf) | 76 | 1 | 88 | 1 |
| Irfa onlus | 3 | 0 | 3 | 0 |
| ANMIL Ped s.r.l. in liquidazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale parziale | 498 | 16 | 452 | 25 |
| Totale complessivo | 514 | | 477 | |

*Di cui, per l'Agenzia per il lavoro, 37 nel 2020 e 41 nel 2021.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

4.2 Costi per il personale

L'ANMIL si avvale, nello svolgimento dell'attività istituzionale, come si è visto specificamente nel relativo capitolo, anche dei soggetti inclusi nella cosiddetta "rete ANMIL".

La tabella seguente mostra i costi complessivamente sostenuti per il personale per l'ANMIL e per gli altri enti della rete, cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. Nel biennio in esame è operante il Ccnl in vigore dal primo aprile 2015 al 31 dicembre 2019, con previsione di proroga delle discipline fino al rinnovo.

Tabella 4 - Costi per i dipendenti di ANMIL e degli enti della rete

| | 2020 | | 2021 | |
|---|-------------------|------------------|--------------------|------------------|
| | Unità dirette | Unità distaccate | Unità dirette | Unità distaccate |
| ANMIL - APS - ONLUS e Agenzia per il lavoro | 6.744.980 | 0 | 7.436.031 | |
| | 6.744.980* | | 7.436.031** | |
| Istituto di patronato | 5.043.820 | 375.818 | 5.778.420 | 567.800 |
| | 5.419.638 | | 6.346.220 | |
| Caf ANMIL | 2.560.913 | 57.213 | 3.150.361 | 53.320 |
| | 2.618.126 | | 3.203.681 | |
| Irfa onlus | 74.704 | 0 | 82.274 | 0 |
| | 74.704 | | 82.274 | |
| ANMIL Ped s.r.l. in liquidazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 0 | | 0 | |
| Totale parziale | 14.424.416 | 433.031 | 16.447.086 | 621.120 |
| Totale complessivo | 14.857.447 | | 17.068.206 | |

* di cui euro 5.559.222 per l'ANMIL e euro 1.185.758 per l'Agenzia per il lavoro;

** di cui euro 6.217.683 per l'ANMIL e euro 1.218.348 per l'Agenzia per il lavoro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio e forniti dall'Ente

Si conferma la crescita dei costi complessivi per il personale, sui quali hanno inciso notevolmente quelli riferiti all'ANMIL ed all'Istituto di patronato.

Nella tabella che segue è esposto il costo complessivo per i dipendenti della rete, articolato per le singole componenti di costo.

Tabella 5 -Costi per i dipendenti di ANMIL e degli enti componenti della rete

| | 2020 | 2021 |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Stipendi ed assegni fissi | 10.413.837 | 12.255.102 |
| Contributi prev.li e ass.vi | 3.512.565 | 3.740.579 |
| Indennità e rimborsi missioni | 124.301 | 134.426 |
| Corsi per il personale | 6.354 | 5.139 |
| Indennità liquidazione e acc.to TFR | 800.390 | 932.960 |
| TOTALE GENERALE | 14.857.447 | 17.068.206 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

I dati confermano per il 2021 l'incremento delle spettanze retributive, pari ad euro 17.068.206 (14.857.447 euro nel 2020).

Si prende atto che all'aumento del personale diretto di ANMIL (+15 unità) si affianca, per l'Istituto del patronato, la riduzione del personale diretto (-73 unità) e l'incremento dei distacchi (+ 9 unità), mentre per ANMIL s.r.l. caf cresce il numero delle unità dirette (+12 unità), rimanendo costante il numero dei distacchi (1 unità).

Anche tenuto conto che l'ANMIL copre gli squilibri finanziari degli enti della rete, si ribadisce l'invito ad un attento monitoraggio dei costi del personale, in considerazione dell'incremento verificatosi per gli enti predetti e, in misura particolarmente consistente, per l'Istituto di patronato.

In relazione a ciò, si rileva l'esigenza di un'attenta programmazione dei fabbisogni di personale, che, anche mediante il coordinamento tra gli enti, sia idonea ad evitare eventuali costi per eccedenze di personale.

La tabella che segue evidenzia i consistenti costi per le consulenze complessive dell'Ente per le attività istituzionali, anche a beneficio degli enti della rete, secondo la tipologia di incarico. Essi si presentano in riduzione rispetto al 2020, quando, peraltro, erano inclusi nella voce di bilancio anche i costi per le collaborazioni.

Tabella 6 - Consulenze- costi per tipologia

| | 2020 | 2021 |
|------------------------------------|------------------|-------------------|
| Consulenze legali* | 0 | 1.500 |
| Consulenze fiscali e tributarie | 170.650 | 358.828 |
| Consulenze informatiche | 0 | 0 |
| Consulenze di natura tecnica | 90.701 | 14.921 |
| Consulenze finanziarie | 14.400 | 62.130 |
| Altro | 221.037 | 35.530 |
| Totale costi per consulenze | 496.788** | 472.909*** |

* La voce non comprende le spese per la rappresentanza legale nel contenzioso.

** L'importo include anche le collaborazioni.

*** L'importo non comprende euro 27.902 per consulenze relative alle attività di supporto generale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Le consulenze di natura tecnica riguardano, tra le altre, prestazioni di periti e architetti relative all'acquisto o locazione di immobili, nonché costi notarili.

Le altre consulenze riguardano le docenze e consulenze per l'Agenzia del lavoro, oltre a consulenze per il sostegno psicologico ai beneficiari.

L'importo iscritto al bilancio tra i costi per servizi, risulta separato, come già evidenziato, dai costi per le collaborazioni, che ammontano, per il 2021 ad euro 243.745.

Si ribadisce l'invito a porre in essere, al fine di tutela dell'equilibrio finanziario, un'attenta gestione delle spese per le consulenze e le collaborazioni, ad esse dovendo ricorrersi solo nell'ipotesi di verificata carenza di personale idoneo a svolgere i compiti resisi necessari.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 2 *bis*, comma 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (articolo aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97) stabilisce che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici" (si veda sul punto la delibera dell'Anac n. 1134 del 20 novembre 2017).

Ad avviso della Sezione sussistono gli elementi per ritenere che l'ANMIL rientri nell'ambito soggettivo di applicazione di detta disposizione, avendo personalità giuridica ed esercitando, come già evidenziato, le funzioni intestate alle amministrazioni pubbliche attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento¹⁹, elementi ai quali si aggiunge la sussistenza del requisito economico-patrimoniale.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati in forma integrale i bilanci, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, in applicazione dell'art. 29 del d.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

L'Ente pubblica l'ammontare dei contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124, nonché i compensi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, *ex art.* 14, comma 2, del codice del terzo settore, non invece i compensi dei dirigenti, il cui inserimento sul sito è pure previsto dalla citata ultima disposizione. Risulta effettuata la pubblicazione sul sito dei referti di questa Corte²⁰.

¹⁹ L'Agenzia del lavoro, come già evidenziato, è accreditata dal Mlps e opera mediante convenzioni con l'Inail.

²⁰ L'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013 ha previsto la diffusione delle informazioni non solo per le relazioni degli organi di revisione, ma anche per "tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni... e dei loro uffici".

L'Ente ha adottato il "Modello di organizzazione e gestione" di cui agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, strumento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" di commissione di reati. L'organismo di vigilanza è stato nominato il 24 maggio 2019.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'ANMIL non applica il codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii., sostituito, a decorrere dal 1° luglio 2023, dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Detta disciplina riguarda, tra gli altri soggetti, anche gli "organismi di diritto pubblico", la cui definizione puntuale è ivi contenuta all'art. 3, comma 1, lett. a) e d), del codice del 2016, nonché all'all. I, art. 1, lett. e), del nuovo codice). Integrano la fattispecie normativa alcuni ulteriori fattori caratterizzanti: l'organismo (del quale è irrilevante la natura pubblica o privata) deve essere stato istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, deve essere dotato di personalità giuridica: l'attività svolta deve essere finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico; la gestione deve essere soggetta al controllo di questi ultimi; l'organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza deve essere costituito da membri dei quali più della metà designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Per quanto concerne l'ANMIL sono configurabili le condizioni di perseguimento di esigenze di interesse generale e di possesso della personalità giuridica, ma non anche alcuni degli ulteriori requisiti volti ad acclarare l'influenza pubblica dominante. In primo luogo, l'Ente ha come fonte di finanziamento prevalente le quote associative; inoltre, gli organi sono eletti dal Congresso²¹ e non è configurabile neanche l'assoggettamento della gestione al controllo pubblico²².

L'ANMIL ha comunicato di procedere, per gli approvvigionamenti, alla richiesta di tre preventivi di spesa; i destinatari vengono scelti tra i fornitori che hanno già dimostrato affidabilità nell'adempimento dei contratti, o tra nuovi soggetti qualificati allo scopo, preferibilmente dotati di un sistema di qualità certificato.

²¹ Con la precisazione che la designazione di un componente effettivo e di uno supplente del Collegio sindacale viene effettuata dal Mlps.

²² La Corte di giustizia UE sez. IV - 03 febbraio 2021, n. 155, con riferimento ai criteri alternativi di cui all'articolo 2, paragrafo 1, punto 4, lettera c), della direttiva 2014/24, sostanzialmente recepiti dal codice dei contratti nell'art. 3, comma 1, lett. d, n. 3, ha evidenziato la necessità della constatazione di un "controllo attivo sulla gestione dell'organismo ... idoneo a creare una dipendenza di quest'ultimo nei confronti dei poteri pubblici... ciò che può consentire ai poteri pubblici di influire sulle decisioni del suddetto organismo in materia di appalti pubblici (v., in tal senso, sentenza del 27 febbraio 2003, Adolf Truley, C-373/00, EU:C:2003:110, punti 68, 69 e 73 nonché la giurisprudenza ivi citata)", aggiungendo che "in linea di principio, un controllo a posteriori non soddisfa tale criterio". Nello stesso senso si è espresso il Consiglio di Stato, da ultimo nella sentenza della sez. V - 15 luglio 2021, n. 5348.

La Sezione ritiene opportuna l'adozione di uno specifico regolamento in materia di procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

Secondo il Regolamento di amministrazione e contabilità, ciascuna spesa per importi sino ad euro 1.500 richiede l'autorizzazione del Direttore generale; da quella somma sino ad euro 8.000 la delibera del Presidente nazionale, da quest'ultima somma sino ad euro 60.000 la delibera del Comitato esecutivo e per somme superiori la delibera del Consiglio nazionale.

Si invita l'Ente ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni regolamentari, anche tenuto conto che, nella relazione sul bilancio per l'esercizio in esame, il Collegio sindacale ha riscontrato alcune irregolarità nel rispetto dei predetti limiti.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio dell'esercizio 2021, approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 25 giugno 2022, è stato redatto per la prima volta in applicazione dell'art. 13, comma 1, del d. lgs. n. 117 del 2017 e del d.m. 5 marzo 2020 del MIps, così come integrato dal principio di cui all'OIC 35²³. Comprende lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la relazione di missione, redatti secondo il principio della competenza economica e sulla base degli schemi adottati con il predetto decreto del MIps²⁴.

Il rendiconto gestionale contiene l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, con separata evidenza di quelli relativi alle attività di interesse generale, alle attività diverse e a quelle da raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali, nonché di supporto generale. La relazione di missione illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Il bilancio è corredato della relazione della società di revisione legale, redatta ai sensi dell'art. 31 del cts, sussistendo per l'Ente il superamento dei limiti dimensionali stabiliti dal predetto articolo.

Il principio OIC 35 di cui si è riferito, al punto 33, lett. a), consente, in sede di prima applicazione, per il bilancio al 31 dicembre 2021, di omettere la comparazione dei dati e delle informazioni relativi all'esercizio 2020. L'ANMIL, come specificato nella relazione di missione, si è avvalso di detta facoltà.

Il regolamento di amministrazione e contabilità entrato in vigore il 9 giugno 2015 è stato successivamente modificato e integrato per l'adeguamento alle disposizioni di cui al codice del terzo settore.

Il bilancio è unico (art. 2 del predetto regolamento). La gestione contabile è elaborata mediante l'utilizzo di supporti informatici e di un piano dei conti unitario; presso tutte le sezioni territoriali, è previsto un sistema contabile decentrato "di prima elaborazione dei dati di gestione"²⁵, mentre presso la sede nazionale è attivo un sistema centralizzato "di elaborazione

²³ In data 3 febbraio 2022 è stato pubblicato l'OIC 35 - Principio contabile ETS, che ha stabilito i criteri (con riguardo alla struttura ed al contenuto) per la redazione dei documenti contabili di cui al comma 1 dell'art. 13 del cts.

²⁴ Il bilancio degli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa (art. 13, comma 2, del cts).

²⁵ Ai sensi dell'art. 61 dello statuto approvato nel 2019 la sezione locale ha una propria contabilità, ma l'attività rientra in un apposito capitolo del bilancio della sezione territoriale.

contabile unitaria...che provvede alla riqualificazione delle informazioni contabili condivise dalle sezioni..." (art. 4). In quest'ottica, le partite di credito e debito esistenti al termine dell'esercizio tra la sede centrale e le sedi territoriali dell'Associazione, nonché quelle esistenti tra queste ultime, vengono eliminate.

Entro il 30 marzo il bilancio di ciascuna sezione, dopo l'approvazione del Consiglio territoriale, viene trasmesso alla Direzione generale, corredato da una relazione illustrativa dell'attività svolta (art. 9). Il bilancio di esercizio dell'Associazione viene predisposto dal Comitato esecutivo entro il 30 aprile, consegnato al Collegio dei sindaci per la elaborazione della propria relazione entro il 20 maggio, e "sottoposto all'approvazione del Consiglio nazionale entro il 15 giugno, ovvero entro il maggior termine che il Comitato esecutivo ritenesse necessario per cause straordinarie o riconducibili a motivazioni particolari, comunque non oltre il 30 giugno" (*ibidem*), termine entro il quale il bilancio deve essere depositato presso il Runts.

Allo stato, come già evidenziato, viene effettuata un'elaborazione contabile delle informazioni provenienti dalle sezioni in occasione della predisposizione del bilancio. Al riguardo questa Sezione ribadisce l'utilità della predeterminazione dei criteri di classificazione, ad uso delle sedi decentrate, al fine di pervenire *ab initio* ad una rappresentazione contabile dei fatti gestionali uniforme sul territorio, riducendo, in tal modo, anche l'eventualità di errori contabili, possibili per l'elevato numero delle strutture interessate (sezioni territoriali e locali, delegazioni comunali).

Si rappresentano di seguito i principali saldi economico-patrimoniali che hanno interessato l'ANMIL negli esercizi in esame.

Tabella 7 - Risultati di sintesi

| | 2020 | 2021 |
|----------------------------|------------|------------|
| Avanzo/disavanzo economico | -735.020 | -825.813 |
| Crediti | 22.987.719 | 20.959.526 |
| Debiti | 25.164.506 | 29.672.898 |
| Disponibilità liquide | 430.753 | 352.778 |
| Patrimonio netto | 53.125.894 | 48.929.340 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'ANMIL ha peggiorato il disavanzo di esercizio registrato nel 2020, di euro 735.020, chiudendo l'esercizio 2021 con un ulteriore disavanzo di euro 825.813. Il patrimonio netto al

termine dell'esercizio 2021, pertanto, ma in misura ampiamente superiore alla perdita dell'esercizio, passando da euro 53.125.894 ad euro 48.929.340, con un differenziale negativo di euro 4.196.554. Tale riduzione, secondo quanto riferito dalla relazione di missione, è determinata, oltreché dal disavanzo di esercizio, da operazioni di ricognizione e di adeguamento dei valori di bilancio ai nuovi criteri dettati per gli enti del terzo settore, con conseguente riduzione degli avanzi consolidati negli esercizi precedenti.

In ordine alle perdite di esercizio, l'Ente ha evidenziato che il rallentamento delle attività di proselitismo, riconducibile, anche per il 2021, prevalentemente alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19, ha concorso al mancato recupero della fonte di entrata più rilevante per l'Associazione, costituita dalle quote associative. Quanto agli oneri, anche per l'esercizio in osservazione sono stati consistenti gli importi versati agli enti della rete, per la copertura dei relativi squilibri finanziari.

L'Ente presenta un elevato ammontare sia dei crediti, dovuto per la maggior parte ai ritardi negli adempimenti dei vari Ministeri nell'attribuzione delle quote di finanziamento spettanti agli enti della rete ANMIL, sia dei debiti, la cui quota maggiore è costituita da quelli verso le banche. Considerato il modesto ammontare della liquidità, ove si considerino gli importi dei debiti, si evidenzia una difficile situazione economico-finanziaria, che espone la gestione al rischio della copertura delle spese correnti con il ricorso oneroso alle anticipazioni del sistema bancario.

7.1 Stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposte le attività e le passività dell'ANMIL, sedi centrale e periferiche; sono incluse anche le poste dell'Agenzia per il lavoro.

Si espongono dapprima le risultanze delle attività.

Tabella 8 - Stato patrimoniale attivo

| | 2020 | 2021 | Var % |
|--|-------------------|--------------------|--------------|
| A) CREDITI VS ASSOCIATI PER VERSAMENTO QUOTE | 0 | 0 | |
| B) IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | | | |
| Costi di impianto e ampliamento | 27.067.964 | 28.981.127 | 7,1 |
| Costi ricerca sviluppo pubblicità | 0 | 0 | |
| Diritti brevetto industriale e diritti utilizz. opere ingegno | 0 | 0 | |
| Concessione, licenze, marchi e diritti simili | 44.238 | 47.319 | 7,0 |
| Altre | 940.971 | 943.187 | 0,2 |
| Totale | 28.053.173 | 29.971.633 | 6,8 |
| Immobilizzazioni materiali | | | |
| Terreni e fabbricati | 26.140.427 | 26.276.305 | 0,5 |
| Impianti e attrezzature | 493.464 | 557.166 | 12,9 |
| Altri beni | 613.459 | 6 85.185 | 11,7 |
| Immobilizzazioni in corso di acconto | 264.202 | 355.140 | 34,4 |
| Totale | 27.511.552 | 27.873.794* | 1,3 |
| Immobilizzazioni finanziarie | | | |
| Partecipazioni | 157.000 | 157.000 | 0,0 |
| Crediti | 91.327 | 104.090 | 14,0 |
| Altri titoli | 0 | 0 | |
| Totale | 248.327 | 261.090 | 5,1 |
| TOTALE B) | 55.813.052 | 58.106.517 | 4,1 |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| Rimanenze | 0 | | |
| Crediti | | | |
| Verso clienti | 147.980 | 146.579 | -0,9 |
| Verso altri (enti pubblici, rete ANMIL, 5xmille, altro) | 22.839.739 | 20.812.947 | -8,9 |
| Totale | 22.987.719 | 20.959.526 | -8,8 |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | | |
| Partecipazioni | 0 | 0 | |
| Altri titoli | 0 | 0 | |
| Disponibilità liquide | | | |
| Depositi bancari e postali | 367.698 | 299.794 | -18,5 |
| Denaro e valore in cassa | 63.055 | 52.983 | -16,0 |
| Totale | 430.753 | 352.778 | -18,1 |
| TOTALE C) | 23.418.472 | 21.312.303 | -9,0 |
| D) Ratei e risconti | 0 | | |
| TOTALE ATTIVITA' | 79.231.524 | 79.418.820 | 0,2 |

*La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

L'ANMIL nel 2021 presenta un totale attivo di euro 79.418.820, in leggero aumento rispetto all'esercizio 2020, quando ammontava ad euro 79.231.524, per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, che hanno compensato la riduzione dei crediti.

Le immobilizzazioni immateriali risultano crescenti (euro 29.971.633; euro 28.053.173 nel 2020) per effetto dell'aumento dei costi capitalizzati relativi alla gestione dell'Istituto del patronato, nella voce impianti e loro ampliamenti (euro 27.067.964 nel 2020; euro 28.981.127 nel 2021), a copertura dei disavanzi di quest'ultimo.

Al riguardo, la relazione di missione riferisce che tali costi sostenuti dall'Ente sono considerati un investimento durevole "in ragione delle esigenze di sostegno finanziario dell'iniziativa rese obbligatorie dai provvedimenti autorizzativi ministeriali, fino alla raggiunta autosufficienza finanziaria del Patronato".

Si ribadisce, in ragione della ripetitività dei risultati di segno negativo che ha interessato la gestione dell'Istituto del patronato negli ultimi anni, l'esigenza di una valutazione puntuale e costante circa l'efficienza e produttività di ciascuna sede del medesimo, finalizzata alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'Istituto²⁶.

L'Associazione, al fine di contenere le perdite di esercizio, si è avvalsa, anche per l'anno 2021, della facoltà di cui all'art. 1, comma 7 bis, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 (cosiddetto decreto "Agosto"), convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126²⁷, sospendendo al 100 per cento il calcolo dell'ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali (che nel 2020 sarebbe ammontato a euro 1.172.278 e nel 2021 a euro 2.029.332), il cui recupero dovrà avvenire negli esercizi successivi.

Le immobilizzazioni materiali sono aumentate da euro 27.511.552 ad euro 27.873.794, soprattutto per la rivalutazione di terreni e fabbricati (non soggetta ad ammortamento), in relazione alle spese di adeguamento straordinario e ristrutturazione (euro 281.701 è il totale delle quote di ammortamento sospese nel 2020 ed euro 293.199 sospese nel 2021).

²⁶ Ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. b), della citata l. n. 152 del 2001, l'istituto di patronato e di assistenza sociale è sciolto ed è nominato un liquidatore, tra le altre ipotesi, nel caso in cui: "...b) l'istituto presenti per due esercizi consecutivi un disavanzo patrimoniale e lo stesso non sia ripianato dall'organizzazione promotrice entro il biennio successivo..."

²⁷ In base al comma 7-bis del decreto Agosto, "I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono, anche in deroga all'articolo 2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno..."

Anche le immobilizzazioni finanziarie si presentano in crescita (euro 261.090 nel 2021; euro 248.327 nel 2020), per effetto dell'aumento dei crediti, relativi a depositi cauzionali verso terzi. Tra le partecipazioni (euro 157.000 nel 2020 e nel 2021) sono iscritti gli importi del capitale, sottoscritto dall'Associazione, di ANMIL s.r.l. (caf), per euro 52.000, e della fondazione "Sosteniamoli subito" onlus, per euro 105.000.

I crediti dell'attivo circolante si sono ridotti ad euro 20.959.526 (nel 2020 euro 22.987.719). Il decremento si riverbera nel totale della voce (euro 23.418.472 nel 2020 ed euro 21.312.303 nel 2021).

Tale diminuzione è da riferire ai crediti "verso altri" e, tra questi, alle anticipazioni verso gli enti della rete (euro 14.254.618 nel 2021²⁸; euro 16.736.314 nel 2020), sia per personale distaccato che per quote di finanziamento, nonché ai crediti verso enti pubblici per contributi non ancora erogati al 31 dicembre (euro 4.429.295 nel 2021; euro 2.783.420 nel 2020). Restano quasi invariate le quote relative al 5 per mille, oggetto di stima in quanto non ancora accertate dall'Agenzia delle entrate (nel 2021 euro 970.000; nel 2020 euro 972.559).

L'Ente ha ribadito, nella relazione di missione, che le anticipazioni si sono rese necessarie, anche nel corso dell'esercizio, in relazione ai ritardi nelle erogazioni del MIps in sede di ripartizione dei finanziamenti stanziati per i patronati. Sulla questione, l'Ente stesso ha richiamato una sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso n. 3828/2020²⁹ dell'Istituto del patronato ANMIL con riferimento all'anno 2017, ordinando all'Amministrazione di provvedere.

Le disponibilità liquide, che costituiscono i saldi attivi giacenti al termine dell'esercizio presso gli istituti bancari e gli uffici postali su tutto il territorio nazionale, nonché i valori in cassa, in ripresa fino al 2020, nell'esercizio in esame hanno evidenziato una riduzione (euro 352.778 nel 2021 ed euro 430.753 nell'esercizio precedente).

Questa Sezione osserva ancora che la tempestività e continuità degli adempimenti ministeriali per l'attribuzione delle quote di finanziamento spettanti agli enti della rete ANMIL non può che favorire l'efficacia ed efficienza della gestione. Non può esimersi, peraltro, dal ribadire che

²⁸ Di cui, principalmente, euro 12.418.204 per l'Istituto di patronato, euro 1.203.367 a beneficio di Irfa onlus, euro 614.462 verso ANMIL Ped s.r.l. in liquidazione ed euro 18.285 in favore di ANMIL sport asd. Nel 2020 gli importi erano, rispettivamente, euro 13.904.359, 1.724.468, 1.013.352 e 21.660.

²⁹ La sentenza del Tar (sezione terza *quater*), n. 12001/2020, risulta confermata in appello dal Consiglio di Stato, sez. III, con la sentenza n. 4839/2021. L'Ente ha evidenziato (10 aprile 2024) di avere incassato, con riferimento al periodo dal 2015 al 2023, euro 28.740.608, e di essere in attesa di ricevere i saldi, per lo stesso periodo, per l'importo di euro 19.428.966.

sia l'elevato ammontare dei crediti - dovuto, come si è visto, per la maggior parte ai ritardi nei rimborsi delle somme anticipate agli enti della rete -sia il ridotto ammontare della liquidità - che si mostra non adeguato ove si considerino gli importi dei debiti - denotano una difficile situazione economico-finanziaria, rispetto alla quale è opportuna l'adozione di specifiche misure (contenimento delle spese, razionalizzazione dell'organizzazione), al fine di pervenire alla copertura delle spese correnti senza ricorrere al credito bancario.

Nella tabella seguente si espone la situazione patrimoniale passiva.

Tabella 9 - Stato patrimoniale passivo

| | 2020 | 2021 | Var % |
|--|---------------------|---------------------|--------------|
| A) Patrimonio netto | | | |
| Risultato gestionale esercizio in corso | | | |
| 1. Avanzo/Disavanzo di gestione | -735.022 | -825.813 | 12,4 |
| Risultato gestionale esercizi precedenti | | | |
| 2. Avanzi di gestione esercizi precedenti | 26.685.956 | 22.580.193 | -15,4 |
| Altre riserve | | | |
| 1. Riserva di rivalutazione | 27.040.026 | 27.040.026 | 0,0 |
| Patrimonio vincolato | | | |
| 1. Fondi destinati da terzi | 29.934 | 29.934 | 0,0 |
| 2. Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali | 105.000 | 105.000 | 0,0 |
| TOTALE A) | 53.125.894 | 48.929.340 | -7,9 |
| B) Fondi per rischi ed oneri | - | - | |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 941.124 | 816.582 | -13,2 |
| D) Debiti | | | |
| Debiti vs. banche | | | |
| 1. Mutui e finanziamenti bancari | 1.974.983 | 1.960.463 | -0,7 |
| 2. Altri debiti vs. banche | 6.390.542 | 6.488.609 | 1,5 |
| Totale debiti vs. banche | 8.365.525 | 8.449.072 | 1,0 |
| Debiti Vs. enti della rete ANMIL | | 4.696.897 | 100 |
| Debiti verso fornitori | 2.219.391 | 1.969.466 | -11,3 |
| Debiti tributari | 5.130.788 | 4.610.009 | -10,1 |
| Debiti vs. Istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 5.512.363 | 7.925.227 | 43,8 |
| Debiti Vs. dipendenti e collaboratori | | 1.687.886 | 100 |
| Altri debiti* | 3.936.439 | 334.341 | -91,5 |
| Totale altri debiti | 16.798.981 | 21.223.826 | 26,3 |
| TOTALE D) | 25.164.505** | 29.672.898** | 17,9 |
| E) Ratei e risconti passivi | - | - | |
| TOTALE PASSIVITA' | 79.231.524 | 79.418.820 | 0,2 |

*Nel 2020 includevano i debiti verso enti della rete ANMIL per euro 3.311.038.

**La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2020 ammontava ad euro 53.125.894; esso decresce nel 2021 ad euro 48.929.340, con il peggioramento del disavanzo di esercizio (euro 825.813) e la riduzione ad euro 22.580.193 della somma degli avanzi relativi agli esercizi precedenti per

effetto dell'adeguamento ai nuovi criteri contabili. La componente della riserva, costituita dalla rivalutazione degli immobili in base ai coefficienti catastali, è costante (27.040.026 euro). Gli importi per trattamento di fine rapporto costituiscono il saldo tra il debito maturato e le quote destinate alle liquidazioni a fine esercizio. La loro diminuzione è dipesa dal numero di cessazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

I debiti crescono del 17,9 per cento, attestandosi ad euro 29.672.898 (euro 25.164.505 nel 2020), per effetto dell'aumento dei debiti contributivi e delle somme anticipate da ANMIL s.r.l. (caf) e da restituire alla società.

I debiti verso le banche, sempre di notevole importo, crescono dell'un per cento, assestandosi ad euro 8.449.072.

7.2 Rendiconto gestionale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti gli oneri e i proventi dell'ANMIL, sedi centrale e periferiche, riferiti al solo esercizio 2021, essendosi l'Ente, come già evidenziato, avvalso della facoltà di non effettuare comparazioni con l'esercizio precedente, a seguito della introduzione dei nuovi criteri di classificazione previsti per gli enti del terzo settore; sono incluse anche le poste economiche dell'Agenzia per il lavoro. I dati sono raggruppati, secondo una ripartizione di carattere funzionale, nelle cinque aree di attività, ossia: interesse generale, diverse (per la distinzione si richiama il capitolo "Ordinamento" del presente referto), raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali, e di supporto generale, per ognuna delle quali si evidenzia il risultato economico.

Si espongono dapprima le risultanze dei proventi, indicando, per ciascuna area di attività, i rispettivi saldi tra costi e ricavi, nonché il risultato finale di esercizio.

Tabella 10 - Rendiconto gestionale-proventi e ricavi

| PROVENTI E RICAVI | 2021 |
|---|-------------------|
| A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale | |
| 1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori | 7.273.142 |
| 2) Proventi da associati per attività mutuali | 1.960 |
| 3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori | |
| 4) Erogazioni liberali | 92.840 |
| 5) Proventi del 5 per mille | 970.000 |
| 6) Contributi da soggetti privati | 279.612 |
| 7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi | |
| 8) Contributi da enti pubblici | 3.310.298 |
| 9) Proventi da contratti con enti pubblici | |
| 10) Altri ricavi, rendite e proventi | 1.669.710 |
| 11) Rimanenze finali | - |
| Totale A) | 13.597.562 |
| Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale | -186.361 |
| B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse | |
| Totale B) | 0 |
| Avanzo/Disavanzo attività diverse | 0 |
| C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi | |
| Totale C) | 0 |
| Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi | 0 |
| D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali | |
| 1) da rapporti bancari | 38 |
| 2) da altri investimenti finanziari | - |
| 3) da patrimonio edilizio | - |
| 4) da altri beni patrimoniali | - |
| 5) altri proventi | - |
| Totale D) | 38 |
| Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali | -412.174 |
| E) Proventi di supporto generale | |
| 1) Proventi da distacco del personale | 621.119 |
| 2) Altri proventi di supporto generale | - |
| Totale E) | 621.119 |
| Avanzo/Disavanzo attività di supporto generale | -25.627 |
| TOTALE PROVENTI E RICAVI | 14.218.718 |
| Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte | -624.162 |
| Imposte | -201.651 |
| Avanzo/Disavanzo d'esercizio | -825.813 |

Fonte: Dati rendiconto gestionale ANMIL

I proventi complessivi crescono nel 2021 ad euro 14.218.718 (euro 13.802.420 nel 2020).

Con riferimento all'attività di interesse generale (sezione A) si osserva quanto segue.

La fonte di entrata più rilevante per l'Associazione è costituita dalle quote associative che ammontano ad euro 7.273.142 (7.276.895 nel 2020). Si tratta, quasi per l'intero, delle quote provenienti dall'Inail; in occasione dell'iscrizione a detto Istituto, infatti, gli associati rilasciano apposita delega a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa ANMIL, calcolata in misura percentuale rispetto alla rendita stessa. L'ammontare complessivo di tali proventi è determinato, quindi, non solo dal numero degli iscritti, ma anche dalla misura delle rendite infortunistiche liquidate.

I proventi dagli associati per attività mutuali, per euro 1.960, indicano le spese recuperate in occasione di eventi.

Tra le erogazioni liberali sono comprese le transazioni non sinallagmatiche, ossia le donazioni ricevute che ammontano ad euro 92.840. I contributi da soggetti privati, ossia gli apporti non in forma di donazioni, ammontano ad euro 279.612 e si presentano in aumento (euro 164.270 nel 2020).

Tra i contributi di soggetti pubblici (euro 3.310.298) le quote più elevate sono costituite dai proventi per l'Agenzia del lavoro (euro 1.365.564) e dai contributi delle regioni (euro 1.103.272); gli apporti dello Stato si confermano in euro 516.000. Sono inclusi anche i proventi per altri progetti finanziati da enti pubblici, per euro 290.141, in aumento sull'esercizio precedente (nel 2020 euro 29.301).

Tra gli altri ricavi e proventi (euro 1.669.710), la posta più elevata è costituita dal recupero delle retribuzioni per le attività di Irfa onlus, per euro 711.112.

Con riferimento alle attività diverse (sezione B) tutte le poste sono azzerate. Nella relazione di missione si osserva che esse hanno carattere commerciale e sono strumentali al raggiungimento degli scopi sociali, nonché secondarie rispetto all'attività istituzionale.

Nel richiamare quanto già indicato nel capitolo "Ordinamento" del presente referto, occorre evidenziare che il comma 6 dell'art. 13 d.lgs. n. 117 del 2017³⁰ stabilisce che: "L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale" delle attività diverse, per gli enti che elaborano il rendiconto gestionale (non per cassa), nella relazione di missione. Il d.m. n. 107 del 2021 ha specificato che, al fine di documentare il carattere secondario, l'organo

³⁰ Comma modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera c), del d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105.

di amministrazione indica il criterio utilizzato (ricavi non superiori al 30 per cento delle entrate complessive o al 66 per cento dei costi complessivi, *ut supra*). Inoltre, il suddetto decreto puntualizza i criteri di calcolo dei costi, specificando che, tra essi, rientrano i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1, del cts³¹, e le erogazioni gratuite di denaro, beni o servizi, per il loro valore normale.

In base a tali premesse, si evidenzia l'esigenza che per il futuro nella relazione di missione sia documentato il carattere secondario delle attività diverse, esplicitandosi il criterio utilizzato e i dati dei ricavi e dei costi posti in comparazione.

Al riguardo delle attività di raccolta fondi³² (sezione C), va considerato che il d.m. 5 marzo 2020 prevede che la relazione di missione includa una descrizione dell'attività stessa: inoltre, come previsto dall'articolo 87, comma 6, del cts, devono risultare in modo chiaro e trasparente le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente. In base all'articolo 79, comma 4, lettera a), del cts, i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente non concorrono alla formazione del reddito degli ets non commerciali³³.

Nel rendiconto gestionale tutte le poste della sezione C sono azzerate, sia dal lato dei proventi, che degli oneri. Si prende atto che nella relazione di missione si osserva come le restrizioni conseguenti alla emergenza sanitaria abbiano determinato la contrazione delle programmate iniziative istituzionali.

Alla luce di quanto ora esposto, si invita l'Ente a dare piena applicazione alle suindicate disposizioni.

I proventi da attività finanziarie e patrimoniali (sezione D) ammontano ad euro 38 (euro 27 nel 2020) e si riferiscono unicamente ai rapporti bancari.

³¹ Calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi, di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Il citato decreto 5 marzo 2020 definisce i costi e i proventi figurativi, illustrati nella relazione di missione, "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente".

³² In base all'art. 7 del cts per raccolta fondi si intende il complesso delle attività finalizzate al finanziamento delle proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. L'attività può essere svolta anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori.

³³ Nella relazione di missione è evidenziato che il regime fiscale applicato da ANMIL è quello degli enti non commerciali.

I proventi da attività di supporto generale (sezione E), come accennato, attengono alle quote di recupero del costo del personale distaccato presso altri enti della rete; essi ammontano ad euro 621.119, di cui euro 567.799 per il Patronato ed euro 53.320 per ANMIL s.r.l. Caf.

La seguente tabella espone gli oneri del rendiconto gestionale.

Tabella 11 - Rendiconto gestionale - oneri e costi

| ONERI E COSTI | 2021 |
|---|-------------------|
| A) Costi e oneri da attività di interesse generale | |
| 1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci | 100.381 |
| 2) Servizi | 2.405.796 |
| 3) Godimento beni di terzi | 1.193.600 |
| 4) Personale | 8.057.151 |
| 5) Ammortamenti | - |
| 6) Accantonamenti per rischi ed oneri | - |
| 7) Oneri diversi di gestione | 2.026.995 |
| 8) Rimanenze iniziali | - |
| Totale A) | 13.783.923 |
| B) Costi e oneri da attività diverse | |
| Totale B) | 0 |
| C) Costi ed oneri da attività di raccolta fondi | |
| Totale C) | 0 |
| D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali | |
| 1) su rapporti bancari | 412.211 |
| 2) su prestiti | - |
| 3) da patrimonio edilizio | - |
| 4) da altri beni patrimoniali | - |
| 5) accantonamenti per rischi ed oneri | - |
| 6) altri oneri | - |
| Totale D) | 412.211 |
| E) Costi ed oneri di supporto generale | |
| 1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci | 99 |
| 2) Servizi | 27.902 |
| 3) Godimento beni di terzi | 3.449 |
| 4) Personale | - |
| 5) Ammortamenti | - |
| 6) Accantonamenti per rischi ed oneri | - |
| 7) Altri oneri | 615.296 |
| Totale E) | 646.746 |
| TOTALE ONERI E COSTI | 14.842.881 |

Fonte: Dati rendiconto gestionale ANMIL

Gli oneri complessivi ammontano ad euro 14.842.881 e risultano in aumento rispetto al 2020, quando ammontavano ad euro 14.537.440.

Con riferimento all'attività di interesse generale (sezione A) si osserva quanto segue.

I costi per servizi, per euro 2.405.796, riguardano prestazioni di terzi, con riferimento soprattutto alle consulenze (euro 472.909) e collaborazioni (euro 243.745), utenze varie, stampa del periodico associativo e di pubblicità ed altro.

Si segnala in particolare l'aumento dei costi del personale. Tra gli oneri di tal genere sono iscritti i costi del personale dell'ANMIL e dell'Agenzia per il lavoro (euro 7.436.031), nonché quelli per il personale distaccato presso ANMIL s.r.l. (caf) e l'Istituto di patronato (euro 621.120), negli importi rispettivamente illustrati nella precedente tabella 4. I costi complessivi, pari a euro 8.057.151 nel 2021 ed euro 7.178.011 nel 2020, incidono in misura significativa sul totale degli oneri, per il 54,28 per cento. È utile richiamare al riguardo l'invito alla riduzione di dette spese, di cui al capitolo di pertinenza.

Tra gli oneri diversi di gestione (euro 2.026.995) l'importo di euro 1.156.574 comprende principalmente i contributi versati, quale soggetto promotore, a favore dell'Istituto del patronato, per euro 754.225 (nel 2020 euro 789.238), e a favore dell'ANMIL s.r.l. (caf), per euro 338.709 (nel 2020 euro 284.480).

Gli oneri relativi alle attività diverse (sezione B) e di raccolta fondi (sezione C), come già rilevato, sono azzerati. Si richiama quanto già esposto.

Gli oneri da attività finanziarie e patrimoniali (sezione D) ammontano ad euro 412.211 (euro 600.410 nel 2020) e si riferiscono unicamente ai rapporti bancari.

Con riferimento alle attività di supporto generale (sezione E), tra gli oneri per servizi sono inclusi i costi per consulenze relative alle attività di supporto generale; tra gli altri oneri, è iscritto il costo complessivo nazionale per gli organi per euro 615.296 (per euro 576.104 nel 2020).

Il risultato economico complessivo, sempre di segno negativo, peggiora e scende a -825.813 euro (-735.020 euro nel 2020).

È opportuno, in tale situazione, innanzitutto incrementare le attività di proselitismo, mediante iniziative idonee a coniugare le finalità di diffusione della conoscenza della vantaggiosità dei servizi offerti dall'Associazione, con l'obiettivo di incremento delle iscrizioni. L'implementazione dell'attività di *fundraising* verso il settore privato, inoltre, potrà ridimensionare gli effetti della riduzione delle quote associative sulle risorse complessive. È opportuno, altresì, che la scelta di mantenimento della partecipazione agli enti della rete consegua ad una attenta e costante valutazione dell'economicità ed efficacia delle relative

gestioni, anche tenuto conto che sugli equilibri di ANMIL incidono le anticipazioni dei finanziamenti pubblici destinati ai predetti enti, alcuni dei quali erogati sulla base delle rendicontazioni, come nel caso, già evidenziato, di Irfa onlus.

Di seguito si riepilogano i risultati di gestione articolati per le varie aree di attività, tutte in disavanzo.

Tabella 12 - Riepilogo generale - Avanzo/disavanzo di gestione

| AREA DI ATTIVITA' | Proventi al 31.12.2021 | Oneri al 31.12.2021 | Avanzo/disavanzo di gestione |
|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|---|
| Attività di interesse generale | 13.597.562 | 13.783.923 | -186.361 |
| Attività diverse | 0 | 0 | 0 |
| Attività di raccolta fondi | 0 | 0 | 0 |
| Attività finanziarie e patrimoniali | 38 | 412.211 | -412.174 |
| Attività di supporto generale | 621.119 | 646.746 | -25.627 |
| TOTALE | 14.218.718 | 14.842.881 | -624.162 |

Fonte: Dati relazione di missione ANMIL

7.3 Obblighi di informazione

Il d.m. 5 marzo 2020 prevede che nella relazione di missione vengano indicate le operazioni realizzate con parti correlate, precisandosi l'importo e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora non concluse a normali condizioni di mercato.

L'ANMIL al riguardo ha evidenziato le posizioni di debito e di credito al 31 dicembre 2021 realizzate con gli altri enti della rete, per anticipazioni concesse e ricevute, esposte nella seguente tabella.

Tabella 13 - Rapporti con parti correlate

| AL 31 dicembre 2021 | CREDITI PER ANTICIPAZIONI | DEBITI PER ANTICIPAZIONI | PROVENTI | ONERI |
|--|----------------------------------|---------------------------------|------------------|------------------|
| ANMIL APS-ONLUS vs.: | | | | |
| Caf ANMIL S.r.l. | | 4.680.088 | 53.192 | 277.630 |
| Istituto di patronato | 12.418.204 | | 567.800 | 754.225 |
| ANMIL Ped in liquidazione | 614.462 | | | |
| Irfa onlus | | | 711.112 | |
| Fondazione "Sosteniamoli subito" onlus | | 16.808 | | |
| ANMIL sport asd | 18.285 | | | |
| TOTALI | 13.050.951 | 4.696.896 | 1.332.104 | 1.031.855 |

Fonte: Dati relazione di missione ANMIL

Tra i proventi sono iscritti i riaddebiti del costo del personale distaccato presso Caf ANMIL S.r.l. ed Istituto di patronato. Peraltro, nel rendiconto gestionale vengono indicati euro 53.320 per ANMIL s.r.l. Caf, come già rilevato.

Si invita l'Ente ad indicare nella relazione di missione le motivazioni di eventuali disallineamenti nelle poste descritte.

Inoltre, si espone (per euro 711.112) il recupero delle spese di personale utilizzato per le attività di Irfa onlus, ammesse alla rendicontazione del contributo di cui la stessa beneficia, ai sensi della citata l. n. 145 del 2018.

Tra gli oneri sono iscritti gli importi derivanti dalle convenzioni in essere con il Caf ANMIL S.r.l. (euro 277.630) per prestazioni di assistenza fiscale erogate gratuitamente in favore dei contribuenti iscritti all'Associazione, nonché con il Patronato (euro 754.225), per il sostegno delle attività in conto esercizio.

La relazione di missione, secondo quanto stabilito dal d.m. 5 marzo 2020, deve anche illustrare la situazione dell'ente sotto il profilo dell'andamento della gestione.

L'ANMIL ha ribadito che sia la situazione finanziaria sia quella economica risentono dei consistenti ritardi attraverso i quali il Mlps ha provveduto, negli ultimi anni, alla liquidazione dei finanziamenti ai Patronati. Ha aggiunto che il superamento della crisi da Covid-19 potrà consentire lo sviluppo delle attività associative e risultati economici positivi.

Dalla relazione di missione si evidenzia per ANMIL S.r.l., il conseguimento, per l'esercizio 2021, di un risultato negativo, per un valore di euro 0,5 mln, che sarà ripianato dall'Ente.

Va osservato come i dati patrimoniali e finanziari degli enti della rete indicati nella precedente tabella andrebbero implementati.

Occorre considerare che gli scopi istituzionali dell'Associazione sono compiutamente realizzati mediante le attività specialistiche svolte dagli enti della rete, ossia l'erogazione dell'assistenza fiscale, di servizi in favore delle famiglie delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale, di servizi per la riabilitazione *post-traumatica*, per la formazione e la riqualificazione professionale, per lo svolgimento di attività sportiva, per il reinserimento lavorativo nella fase post-infortunio mediante l'Agenzia per il lavoro.

Ad avviso della Sezione, pertanto, permane l'utilità della redazione del cosiddetto "consolidato di rete", inserito nei bilanci dell'ANMIL fino all'esercizio 2020, il quale, mediante l'illustrazione delle consistenze economiche e patrimoniali di tutti gli enti della rete, forniva un quadro complessivo della situazione del gruppo, indicandone, sulla base di voci aggregate, il risultato della gestione corrente nel rapporto tra oneri e proventi, le attività e passività, nonché il netto patrimoniale.

In tali premesse, si evidenzia che, ai sensi del citato d.m. 5 marzo 2020, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del terzo settore si conforma non solo "*alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile*", ma anche "*ai principi contabili nazionali*", ferma in ogni caso la compatibilità "*con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale*" di tale tipologia di enti. Il tal senso si esprime anche il citato OIC n. 35.

Il "consolidato di rete", dunque, pur non previsto tra i documenti contabili che gli ets sono tenuti a redigere, può trovare fondamento nei principi desumibili dall'ordinamento di ANMIL, i quali avevano, del resto, supportato anche l'inclusione nei bilanci relativi agli esercizi precedenti a quello in esame.

In tali premesse, va considerato che l'art. 7, comma 3, della legge delega 6 giugno 2016 n. 106³⁴ aveva demandato ad un decreto del Mlps l'emanazione delle linee guida in materia di bilancio sociale e di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore, intesa come "*valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli*

³⁴ "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale".

effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato". Nel prevedere la valorizzazione del ruolo degli enti nella fase di programmazione a livello territoriale, l'art. 4, comma 1, lett. o) aveva stabilito che, in materia di affidamento dei servizi di interesse generale, dovessero porsi "criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni".

Nelle linee guida per gli ets e le imprese sociali adottate con decreto del Mlps del 4 luglio 2019, tra le finalità del bilancio sociale³⁵, vengono indicate, *ex alteris*, quella di far conoscere ai soggetti interessati in qualità di destinatari delle prestazioni "il valore generato dalla organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti", mediante l'analisi dei dati economici e finanziari e di indicatori gestionali³⁶.

È da evidenziare, inoltre, che l'esigenza informativa prospettata ha trovato specifico riconoscimento normativo nel già citato d. lgs. n. 112 del 2017, recante "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale"³⁷. I "gruppi di imprese sociali" sono tenuti, infatti, in base agli artt. 4 e 9 del predetto decreto, a redigere il bilancio sociale in forma consolidata, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

E dunque, sulla base dei principi desumibili dalle predette disposizioni, può affermarsi come la rappresentazione a consuntivo dei dati contabili consolidati risulti opportuna in quanto funzionale alla valutazione dei risultati, prodotti, si ribadisce, per l'azione congiunta di tutti gli enti della rete, e, quindi, alla verifica dell'efficacia della gestione complessiva.

Utili suggerimenti, nell'ottica delineata, possono trarsi dall'art. 18 del d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91, pur non applicabile all'ANMIL, che contempla, per le "Amministrazioni pubbliche" in contabilità civilistica interessate dalla armonizzazione dei sistemi contabili, l'adozione di "uno schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate ed altri organismi controllati"³⁸.

³⁵ Il d. lgs. n. 117 del 2017 ha previsto nell'art. 14 la redazione del bilancio sociale per gli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro.

³⁶ Le "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo Settore" sono state adottate con il decreto del Mlps del 23 luglio 2019.

³⁷ Le imprese sociali svolgono attività di interesse generale per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro e sono incluse nel terzo settore ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 117 del 2017.

³⁸ L'art. 10 del d. lgs. n. 91 del 2011 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili") prevede la "rappresentazione della spesa per missioni e programmi", laddove i programmi "rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni". Si veda sull'argomento anche la relazione di questa Sezione sul CAI n. 6 del 19 gennaio 2023.

La *ratio* di fondo risiede, evidentemente, nel dare evidenza all'impiego complessivo delle risorse utilizzate per la realizzazione delle finalità istituzionali, verso le quali tutte le articolazioni, indipendentemente dalla qualificazione soggettiva, convergono.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS, con delibera del Consiglio nazionale del 17-18 maggio 2019, ha disposto l'adeguamento dello statuto alla normativa del terzo settore, precisando, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 117 del 2017, le attività istituzionali di interesse generale ad esso intestate.

L'Ente ha conseguito l'iscrizione al Runtis in data 17 novembre 2022. Ne è conseguito l'inserimento nella denominazione dell'acronimo ETS (ente del terzo settore).

Il vigente statuto ha confermato che lo scopo dell'Associazione è diretto alla rappresentanza e assistenza morale e materiale delle vittime di infortuni sul lavoro o malattie professionali, con estensione delle tutele ai familiari, nonché dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, della quale promuove l'unità e la valorizzazione.

L'Associazione offre agli assistiti i servizi inerenti alle finalità istituzionali avvalendosi anche dei soggetti inclusi nella cosiddetta "rete ANMIL", che, con riferimento all'esercizio 2021, si indicano di seguito: Istituto di patronato e di assistenza sociale, del quale l'ANMIL è soggetto promotore *ex art. 2 della l. n. 30 marzo 2001 n. 152*; l'ANMIL s.r.l., della quale l'Ente è unico socio, che opera quale centro di assistenza fiscale (caf); la Fondazione "Sosteniamoli subito" onlus, con lo scopo principale di assistenza alle famiglie delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale; l'Irfa onlus, istituto che fornisce servizi per la riabilitazione, la formazione e la riqualificazione, promuovendo la ricerca anche mediante accordi di collaborazione con altri organismi; l'ANMIL sport, associazione sportiva dilettantistica. Rientra nella rete ANMIL anche l'Agenzia per il lavoro, che costituisce una struttura interna all'ANMIL articolata in varie sedi del territorio nazionale e volta alla realizzazione del servizio di reinserimento dei lavoratori nella fase post-infortunio.

Il Congresso dell'ANMIL delibera le linee di indirizzo per il quinquennio, delle quali tiene conto il Consiglio nazionale il quale approva l'atto di pianificazione strategica triennale dell'Associazione ed i relativi aggiornamenti annuali; il piano definisce le linee di indirizzo alle quali devono ispirarsi tutti gli enti della rete ANMIL (artt. 11 e 16 dello statuto). Nella seduta del 18-19 giugno 2021 il Consiglio nazionale ha approvato il piano relativo al triennio 2021-2023. L'Ente ha comunicato che il predetto piano avrebbe dovuto essere aggiornato annualmente; invece, è seguita l'elaborazione del piano successivo, nel dicembre 2023, relativo

all'arco temporale quadriennale, 2024 - 2027. Si evidenzia, pertanto, che non risulta realizzato pienamente il modello statutario di pianificazione strategica delle attività della rete.

Il costo complessivo dei vari compensi e rimborsi per gli organi centrali ammonta ad euro 176.786, presentandosi in aumento dell'80,4 per cento, rispetto all'esercizio 2020, quando era pari ad euro 98.005, esercizio che aveva risentito del calo delle attività degli organi in relazione all'emergenza sanitaria. Ed in effetti, sull'incremento hanno inciso essenzialmente i maggiori rimborsi per missioni. Il costo complessivo di tutti gli organi sociali, provinciali, regionali e nazionali iscritto in bilancio è di euro 615.296 (euro 576.104 nel 2020).

Questa Sezione rinnova l'invito a porre in essere, al fine di tutela dell'equilibrio economico e finanziario in una prospettiva di medio-lungo termine, un'attenta gestione dei costi per gli organi.

Il Collegio sindacale ha continuato a rilevare la non sufficiente chiarezza delle "schede di liquidazione" e delle rendicontazioni delle spese per le missioni, a volte prive dell'indicazione della causa giustificatrice, riscontrata presso le sedi decentrate, soprattutto con riferimento al "rimborso chilometrico"; si insiste nel raccomandare all'Ente di diramare le indicazioni idonee ad uniformare la documentazione giustificativa delle spese, che potrà consentire la agevole verifica dell'osservanza dei criteri stabiliti nel relativo regolamento.

Tra gli oneri del rendiconto gestionale sono iscritti i costi del personale dell'ANMIL e dell'Agenzia per il lavoro, nonché quelli per il personale distaccato presso ANMIL s.r.l. (caf) e l'Istituto di patronato. Questi, pari a complessivi euro 8.057.151, risultano in aumento sul 2020 (quando ammontavano ad euro 7.178.011) e incidono in misura significativa sul totale degli oneri (54,28 per cento). I costi del personale dell'intera rete ANMIL risultano aumentati da euro 14.857.447 nel 2020 a euro 17.068.206 nel 2021.

Anche tenuto conto che l'ANMIL copre gli squilibri finanziari degli enti della rete, si ribadisce l'invito ad un attento monitoraggio dei costi del personale, in considerazione dell'incremento verificatosi per gli enti predetti e, in misura particolarmente consistente, per l'Istituto di patronato.

In relazione a ciò, si rileva l'esigenza di un'attenta programmazione dei fabbisogni di personale, che, anche mediante il coordinamento tra gli enti, sia idonea ad evitare eventuali costi per eccedenze di personale.

Si invita altresì l'Ente a porre in essere un'attenta gestione delle elevate spese per le consulenze, ad esse ricorrendo in ipotesi di verificata carenza di personale idoneo a svolgere i compiti resisi necessari.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2021 decresce ad euro 48.929.340 (euro 53.125.894 nel 2020), in relazione al disavanzo di esercizio, di euro 825.813, e ad operazioni di ricognizione e di adeguamento dei valori di bilancio ai nuovi criteri dettati per gli enti del terzo settore.

Tra le immobilizzazioni immateriali, la voce impianti e loro ampliamenti (euro 27.067.964 nel 2020; euro 28.981.127 nel 2021) comprende prevalentemente i costi capitalizzati in precedenti esercizi relativi all'avviamento ed alla gestione dell'Istituto del patronato, a copertura dei disavanzi di quest'ultimo, che viene operata ogni biennio. Si ribadisce, in ragione della ripetitività dei risultati di segno negativo che ha interessato la gestione dell'Istituto del patronato negli ultimi anni, l'esigenza di una valutazione puntuale e costante circa l'efficienza e produttività di ciascuna sede del medesimo, che sia finalizzata alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'Istituto.

I crediti dell'attivo circolante si sono ridotti ad euro 20.959.526 (nel 2020 euro 22.987.719) per effetto delle riscossioni relative alle anticipazioni verso gli enti della rete e ai crediti verso enti pubblici per contributi non erogati.

I debiti crescono del 17,9 per cento, attestandosi ad euro 29.672.898 (euro 25.164.505 nel 2020), per effetto dell'aumento dei debiti contributivi e delle somme anticipate da ANMIL s.r.l. (caf) e da restituire alla società. I debiti verso le banche, sempre di notevole importo, crescono dell'un per cento, assestandosi ad euro 8.449.072.

Le disponibilità liquide, in ripresa fino al 2020, hanno evidenziato una riduzione (euro 352.778 nel 2021 ed euro 430.753 nell'esercizio precedente).

L'Ente ha ribadito, nella relazione di missione, che le anticipazioni si sono rese necessarie, anche nel corso dell'esercizio, in relazione ai ritardi nelle erogazioni del MIps in sede di ripartizione dei finanziamenti stanziati per i patronati. Sulla questione ha richiamato una sentenza del Tar del Lazio (che ha accolto il ricorso dell'Istituto del patronato ANMIL con riferimento all'anno 2017, ordinando all'Amministrazione di provvedere).

Questa Sezione osserva ancora che la tempestività e continuità degli adempimenti ministeriali per l'attribuzione delle quote di finanziamento, spettanti agli enti della rete, non può che favorire l'efficacia ed efficienza della gestione. Non può esimersi, peraltro, dal ribadire che

l'elevato ammontare dei crediti, dovuto per la maggior parte ai ritardi nei rimborsi delle somme anticipate agli enti della rete, ed inoltre il ridotto ammontare della liquidità, che si mostra non adeguato, ove si considerino gli importi dei debiti, denotano una difficile situazione economico-finanziaria, rispetto alla quale è opportuna l'adozione delle misure (contenimento delle spese, razionalizzazione dell'organizzazione) necessarie al fine di pervenire alla copertura delle spese correnti senza ricorrere al credito bancario.

È opportuno, in tale situazione, innanzitutto incrementare le attività di proselitismo, mediante iniziative idonee a coniugare le finalità di diffusione della conoscenza della vantaggiosità dei servizi offerti dall'Associazione, per l'obiettivo di incremento delle iscrizioni. L'implementazione dell'attività di *fundraising* verso il settore privato, inoltre, potrà ridimensionare gli effetti della riduzione delle quote associative sulle risorse complessive. È opportuno, altresì, che la scelta di mantenimento della partecipazione agli enti della rete consegua ad un'attenta e costante valutazione dell'economicità ed efficacia delle relative gestioni, anche tenuto conto che sugli equilibri di ANMIL incidono le anticipazioni dei finanziamenti pubblici destinati ai predetti enti, alcuni dei quali erogati sulla base delle rendicontazioni, come nel caso di Irfa onlus.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

